



SOMMARIO

- 01 Previdenza Complementare
- 02 Festa della Donna
- 03 Contratto P.I.
- 04 Vice-Dirigenza
- 05 RSU Normativa
- 06 PCM
- 07 Agenzia Demanio
- 08 Agenzia Territorio
- 09 Agenzia Entrate
- 10 Esteri
- 11 Salute
- 12 Difesa
- 13 Giustizia
- 14 Attività Produttive
- 15 Beni Culturali
- 16 Giurisprudenza

01 Previdenza complementare nel P.I.

L'UGL insieme alla CGIL, CISL e UIL ha ribadito che occorre istituire per tutti i lavoratori del pubblico impiego la previdenza complementare, costituendo i fondi pensione nei settori scoperti.

Si tratta di una questione non più procrastinabile perché anche i lavoratori pubblici sono stati coinvolti dalle riforme degli anni '90. Naturalmente vi sono ancora da risolvere molti problemi che vanno dalla virtualità del TFR alle modalità di applicazione del silenzio assenso, tenendo conto delle specificità del pubblico impiego.

Per l'UGL questi problemi devono trovare, non prima del prossimo autunno, una sede di approfondimento negoziale fra il Governo, l'ARAN e le Organizzazioni Sindacali, per meglio vigilare su una materia così delicata.

02 8 MARZO GIORNATA DELLE DONNE

Il coordinamento Donne UGL, in occasione dell'8 marzo, ha partecipato presso la Basilica di Santa Maria Maggiore alla Santa Messa in suffragio delle Donne cadute sul lavoro, mentre nel pomeriggio presso la Sala Conferenze UGL in Via Margutta 19, ha presentato il libro "A proposito di donne": Interviste a confronto.

L'incontro molto sentito ha visto oltre alla partecipazione di Renata Polverini, Vice Segretario Generale dell'UGL, anche quella di tante donne ma anche tanti uomini.

03 Per il Contratto del Pubblico Impiego l'UGL conferma la giornata di sciopero

Fumata nera dopo l'incontro Sindacati-Governo del 15 marzo. Il Segretario Nazionale UGL Statali, Giulio Del Bon, il giorno dopo la riunione sui rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego, ha espresso tutta la sua perplessità, sia in ordine alle risorse (95 euro per il biennio 2004/2005 – 86 euro per il Comparto Ministeri) che devono essere considerate base di partenza, sia in ordine ai tempi ormai limitati.

L'UGL aveva proposto, tra l'altro, di inserire nella trattativa la risoluzione dei problemi relativi alla previdenza integrativa, alla copertura delle piante organiche e alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, sia dei precari, sia di tutto quel personale che si ritrova in condizioni lavorative anomale.

Perdurante l'indisponibilità del Governo ad accogliere da subito le proposte delle Confederazioni UGL, CGIL, CISL, UIL nonché della Federazione UGL Statali e delle altre Federazioni di Categoria anche dei Sindacati Autonomi, presenti all'incontro, l'UGL ritiene che gli spazi di dialogo per una eventuale revoca dello sciopero dei Dipendenti Pubblici, già proclamato per venerdì 18 marzo, siano ormai chiusi.

L'Ugl conferma, pertanto, la giornata di sciopero così come già preannunciato nei giorni scorsi, per il prossimo venerdì 18 marzo 2005.

Il Segretario Confederale UGL
Giulio Del Bon

ULTIM'ORA

Gli Statali scesi in piazza sono stati più di 200 mila ed i sindacati hanno chiesto una rivalutazione dei salari pari all'8% del salario attuale (ossia circa 160 euro in più in busta paga).

04 Vice-Dirigenza: qualcosa si muove

Dopo "l'incidente di percorso" che aveva visto negativamente protagonista il Governo, rappresentato da suoi Sottosegretari, in sede di dibattito (prima in Commissione e poi nell'Aula Parlamentare) sull'approvazione del DDL n. 3232 di conversione del DL 280/04 che conteneva, fra i vari emendamenti uno che avrebbe messo fine alla lunga "telenovela" della "Vice-Dirigenza", sembra che finalmente qualcosa si stia muovendo nella giusta direzione.

Nei nostri precedenti notiziari sulla "Vice-Dirigenza", avevamo sottolineato come all'interno della Maggioranza di Governo si agitassero diverse anime contrarie all'applicazione di una Legge voluta in questa Legislatura da questa Maggioranza; avevamo denunciato come il continuo posticipare dell'applicazione della Legge sulla Vice-Dirigenza stesse alimentando non solo il "partito della conservazione" che ingessa l'ammodernamento della macchina amministrativa dello Stato ma, parallelamente, il nuovo partito dell'astensionismo elettorale nel Pubblico Impiego. Nuovi segnali positivi ci fanno oggi intendere che le nostre sollecitazioni sono state infine recepite. Qualcosa è cambiato, infatti, nei confronti del Pubblico Impiego.

Finalmente l'atto di indirizzo: il Ministro Baccini ha emanato l'atto di indirizzo tanto agognato con il quale ha disposto che l'ARAN nomini una Commissione per la Vice-dirigenza nell'ambito del rinnovo contrattuale dei dirigenti.

Il Ministro Baccini è andato oltre le nostre aspettative spostando l'attenzione sindacale dal campo del pubblico impiego a quello della dirigenza, più idoneo a disciplinare le attribuzioni ed a risolvere le problematiche connesse all'emanazione della famigerata legge 145/02.

Un nuovo Ministro che ha preso il posto alla Funzione Pubblica del "tecnico" che lo aveva preceduto.

Un nuovo Ministro che già ha dimostrato ampie aperture mentali nei confronti dei problemi che assillano i Lavoratori Pubblici "scippati" del senso di appartenenza, costretti a perseguire con un Contratto di tipo privatistico, il mero "raggiungimento degli obiettivi" basato sulla produttività!

Con il Ministro Baccini abbiamo già avuto più incontri soddisfacenti sul piano delle relazioni e qualcosa di positivo già ci aspettiamo, a breve, per il rinnovo contrattuale del biennio economico in corso.

Per quanto riguarda la questione "Vice-Dirigenza" (o "Quadri" come sarebbe meglio dire), più volte abbiamo dichiarato che l'UGL non avrebbe mai mollato. Abbiamo continuato ad illustrare a tutti i Partiti della CdL gli aspetti che forse non erano stati ben chiariti in precedenza.

Attendiamo ora con estrema serenità l'evolversi della situazione.

Il Coordinatore Nazionale Vice-Dirigenza
Raffaella Micucci

05 LE RSU - Le fonti che regolano i rapporti di lavoro

La legge quadro 93/83

Il rapporto di lavoro era regolato dalla norma di legge (statuto degli impiegati civili dello stato Dpr 3/57) o da accordi contrattuali recepiti in norme aventi valore di legge (Dpr).

La fonte normativa che regolava le procedure contrattuali, le relazioni sindacali, le materie oggetto di contrattazione e i livelli di contrattazione era la legge quadro sul pubblico impiego, la legge 93/83.

La filosofia delle relazioni sindacali che ispirava quella legge era quella che il sindacato "concorreva al buon andamento della Pubblica Amministrazione".

Questa impostazione coinvolgeva il sindacato in un rapporto non meramente antagonista e conflittuale, ma collaborativo, riconoscendogli un ruolo nella gestione legittimandolo a stare nei

Consigli di Amministrazione dei Ministeri, nelle commissioni di concorso e in ogni organismo che trattasse questioni riguardanti i lavoratori.

Da un punto di vista contrattuale le procedure si concludevano con un accordo che per essere applicato doveva essere recepito in DPR.

Era un Dpr (dunque la legge) a regolare il rapporto di lavoro, la controparte amministrativa si sentiva legittimata a interpretare in maniera anche unilaterale gli accordi, i quali una volta trasferiti nel Dpr sfuggivano al controllo sindacale.

Il sindacato aveva sì potere, ma non sul piano contrattuale, bensì su quello inerente la presenza nei Consigli e nei Comitati.

La contrattazione decentrata prevista e regolamentata dalla legge quadro era un mero adempimento burocratico.

DLGS 29/93

Nel 1993 viene promulgato il Dlgs 29/93, quello che "privatizza" o meglio contrattualizza il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti.

Il Dlgs 29/93 è frutto della legge delega contenuta nella legge finanziaria 421/1992, che oltre a una manovra economica di 92.000 miliardi conteneva alcune deleghe tra cui quella delle pensioni e quella della riforma del rapporto di lavoro pubblico.

La delega per il pubblico impiego contiene la riforma del rapporto di lavoro, dei permessi e distacchi sindacali.

Gli obiettivi di questa riforma sono essenzialmente:

- Unificare il mondo del lavoro pubblico e privato eliminando la distinzione tra l'uno e l'altro.
- Dare una scossa alla macchina della Pubblica Amministrazione perché sia di sostegno allo sviluppo e alla crescita (anche attraverso la riforma della dirigenza).

Dunque con il Dlgs 29/93 anche per il settore pubblico il contratto diventa il regolatore del rapporto di lavoro e le norme che prima erano contenute nelle leggi vengono "trasformate" in norme contrattuali.

La filosofia su cui si basa il 29/93 è la distinzione di ruoli tra sindacato e dirigente, l'uno deve rappresentare gli interessi dei lavoratori e l'altro, dotato di maggiore autonomia e responsabilità, si fa carico della gestione e del buon andamento.

Nel 1993 vengono definiti i livelli contrattuali e la durata dei contratti: due livelli, uno nazionale e uno integrativo di azienda; durata quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica (sia per il settore privato che per quello pubblico).

Il primo contratto è relativo al quadriennio 1994/1997, cui fa seguito sul piano normativo un contratto nazionale integrativo necessario per "trasformare" le norme di legge in norme contrattuali.

DLGS 396/97

Il dlgs 396/97 è quello che introduce le Rsu per il Pubblico Impiego con legge, così come per legge è stata introdotta la misurazione della rappresentatività, che non sarà più misurata solo sugli iscritti, ma sarà la risultante del mix tra iscritti (certificati dall'Aran) e voti RSU.

Il Dlgs 396/97 detta solamente le norme istitutive, sarà poi la trattativa tra OO.SS. ed Aran a definire ogni aspetto relativo al funzionamento delle Rsu.

Con il secondo contratto, quello relativo al quadriennio 1998/2001 vengono recepiti sia i nuovi assetti contrattuali (contratto integrativo) sia le nuove relazioni sindacali con la valorizzazione delle rsu.

Il terzo contratto è quello relativo al quadriennio 2002-2005, l'UGL, al riguardo sta curando la stampa del testo, integrato da note esplicative.

Il Responsabile del Comparto Ministeri UGL
Paola Saraceni

06 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutela per le vittime di fallimenti immobiliari

Il 18 febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo per tutelare i diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili per i quali sia stato chiesto il permesso di costruire (e che siano ancora da edificare) o la cui costruzione non sia ancora ultimata, ovvero siano in attesa del rilascio del certificato di agibilità. Si tratta di una disciplina di tutela per chi abbia acquistato un immobile ancora da costruire, per chi abbia stipulato un contratto (compreso quello di leasing) che consenta il trasferimento della proprietà o della titolarità di un diritto reale di godimento su un immobile da costruire. La tutela riguarda anche chi, sebbene non socio, abbia assunto obbligazioni con una cooperativa edilizia per ottenere l'assegnazione in proprietà di un immobile da costruire.

Accessibilità dei disabili alle nuove tecnologie informatiche

Una sorta di "bollino blu" certificherà l'accessibilità da parte dei disabili ai siti Internet ed al materiale informatico. È questa una delle misure contenute nel Regolamento di attuazione della "Legge Stanca" che reca disposizioni per favorire l'accesso dei disabili agli strumenti informatici, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 febbraio 2005. Il provvedimento, finalizzato ad evitare forme di emarginazione causate dalle nuove tecnologie ed a promuovere l'uso di queste anche quale strumento di miglioramento della qualità della vita, è stato redatto con il contributo delle più rappresentative Associazioni che operano nel settore della disabilità, nonché di competenti operatori in materia di accessibilità di tecnologie informatiche.

1° rapporto nazionale sulle imprese femminili

Essere donna e scegliere una vita alla guida di un'impresa molto spesso è ancora "un'impresa", ma sempre più donne ci credono e riescono a realizzare il loro sogno.

A dispetto di una burocrazia giudicata troppo pesante, di un rapporto problematico con il credito, di pregiudizi e scetticismo ancora diffusi.

È questa, in sintesi, l'immagine che emerge dal Primo Rapporto nazionale sulle imprese femminili realizzato dal Ministero delle Attività Produttive e Unioncamere con il contributo di AsseforCamere.

Il Rapporto indica una crescita significativa di donne che scelgono il percorso professionale dell'imprenditoria. Ammontano infatti al 23,5% delle imprese attive in Italia le aziende guidate da imprenditrici. La regione relativamente più "femminile" è il Molise, dove un'impresa su tre (il 32,3%) è gestita da donne.

Le imprese femminili attive a fine dicembre 2003 si concentrano prevalentemente nei settori del commercio e dell'agricoltura (oltre 55 imprese su 100).

Il Coordinatore Nazionale
Luigi Mercogliano

07 AGENZIA DEL DEMANIO

Lodevole iniziativa parlamentare dell'UDC per risolvere la questione "opzione"

L'Ugl ha più volte denunciato come la trasformazione in Ente Pubblico Economico dell'Agenzia del Demanio, abbia avuto delle ricadute negative considerevoli sul personale che, colpevole una cattiva gestione della "contrattazione" con le OO.SS. autoreferenziate titolari della stessa, si è trovato nella non facile situazione di cercarsi una sistemazione dignitosa in altre Amministrazioni.

La mancata disponibilità all'accoglienza di molti degli Uffici indicati dai lavoratori che hanno scelto di non proseguire oltre il rapporto con il nuovo Ente, ha prodotto un lungo periodo d'insicurezza che ancora oggi pesa anche sull'organizzazione del Demanio.

Diverse realtà locali devono essere infatti sopresse, in ossequio al principio di razionalizzazione aziendale ma, i lavoratori che ancora oggi sono trattenuti in servizio in quelle sedi nonostante la loro espressa volontà di essere trasferiti, si sentono a disagio ed attendono, sempre più amareggiati, risposte certe allo stato di precarietà in cui versano tutt'ora.

A garanzia e tutela dei Lavoratori "optanti" l'UGL ha sollecitato un intervento legislativo finalizzato a fare chiarezza sulla gestione dell'ormai annosa questione.

Riceviamo, con compiacimento, dal V. Capo Gruppo UDC del Senato, Sen. Maurizio Eufemi, il

testo dell'emendamento (che di seguito riportiamo integralmente) al DL AS n. 3276 in discussione in questi giorni nelle competenti commissioni, presentato dal Sen. Ivo Taralli al quale, unitamente a tutto il Gruppo Parlamentare dell'UDC, vanno i nostri ringraziamenti per l'attenzione costantemente prestata nei confronti dell'UGL.

5.13 TAROLLI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. L'articolo 1, comma 93 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 si interpreta nel senso che il personale dipendente dell'Agenzia del demanio che ha esercitato l'opzione ai sensi dell'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo n. 173 del 2003, come modificato dall'articolo 30, comma 2-bis del decreto-legge n. 269 del 2003, può essere destinato a pubbliche amministrazioni con modalità e criteri definiti con decreto del Ministro della funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previa consultazione delle Confederazioni sindacali rappresentative.

Il Coordinatore Nazionale
Giuseppe Serroni

08 AGENZIA DEL TERRITORIO

Ufficio provinciale di Roma: velenose insinuazioni sulla stampa

I Lavoratori catastali dell'Ufficio Provinciale di Roma ci segnalano che nei giorni scorsi sul quotidiano a diffusione nazionale "La Repubblica" è stato pubblicato un articolo che, con toni sarcastici, "illustra" -a piena pagina- come in quell'Ufficio solo i "furbi" riescono a garantirsi l'accesso ai servizi catastali.

Secondo il cronista, l'Agenzia del Territorio tollererebbe, nella moderna e civile Capitale, una sorta di "tribale repubblica delle banane" dove il cittadino che deve disbrigare una qualsiasi pratica catastale deve assoggettarsi ad un regime "protezionistico" basato sulle furberie, pena l'esclusione dal particolare "circolo d'iniziati" che gestirebbe l'accesso agli sportelli.

Aldilà della "semplice" ironia del redattore di "La Repubblica" che cela malamente un incomprensibile astio nei confronti dei dipendenti dell'Ufficio Provinciale di Roma, emerge comunque la denuncia di un latente stato di disagio nell'Ufficio in questione che si evita di approfondire, forse perché poco spettacolare e di scarso interesse giornalistico, ai fini del possibile incremento delle vendite del giornale.

È evidente anche, il fatto che qualcuno, interno o esterno alle attività dell'Ufficio, ha invocato l'intervento "allarmistico" della stampa perché qualcosa indubbiamente non funziona nell'organizzazione.

A parziale giustificazione si potrebbe obiettare (e questo emerge anche dall'articolo in questione) che l'Ufficio di Roma si interessa di una platea vastissima di utenza; che l'arretrato del Catasto, nonostante le sostanziose risorse, umane ed economiche, messe a disposizione specialmente in questi ultimi anni, non è stato ancora eliminato; che l'Agenzia del Territorio, fino al recente intervento del Governo, era destinata a trasformarsi in Ente Pubblico Economico con la "diaspora" dei servizi verso i Comuni, per cui tutte le attività erano indirizzate ad una programmazione funzionale alle sole "dismissioni" ma, i toni "irriverenti" dell'articolarista del noto quotidiano rasentano quelli dell'offesa nei confronti di una categoria di Lavoratori che in realtà dimostra quotidianamente, proprio perché sommersa da problemi e carenze di varia natura, tutta la sua professionalità e capacità di risposta nei confronti delle centinaia di persone che ogni giorno affollano l'Ufficio.

Ci chiediamo però, perché l'Agenzia del Territorio, a distanza di oltre 20 giorni dalla pubblicazione dell'articolo, non ha ancora assunto una posizione formale nei confronti del noto quotidiano nazionale ed il non aver manifestato alcun tipo di solidarietà nei confronti dei Lavoratori e della Direzione dell'Ufficio, ci lascia quantomeno perplessi.

L'UGL attende ancora una presa di posizione forte e, nel caso in cui l'Agenzia del Territorio concordasse invece con le "critiche" pubblicizzate dalla stampa, ci chiediamo quali interventi intende mettere in atto per sanare l'eventuale anomalia organizzativa e per evitare possibili azioni emulative che il suo silenzio (assenso) potrebbe indurre a ritenere lecite.

Da parte nostra esprimiamo a tutti i Lavoratori dell'Ufficio di Roma la nostra totale solidarietà!

Il Coordinatore Nazionale
Giuseppe Serroni

09 AGENZIA DELLE ENTRATE

Delocalizzazione attività e "distacchi virtuali": nord chiama sud

Questa volta non ce la sentiamo di condividere le motivazioni espresse dalle OO.SS. che non hanno sottoscritto l'intesa del 1° marzo sul "nuovo" modello organizzativo sperimentale proposto dall'Agenzia delle Entrate sulla delocalizzazione delle attività di controllo e verifica che da Milano verranno trasferite in Calabria. Ci sembrano, infatti, eccessive le critiche su questa proposta organizzativa che di "innovativo" ha ben poco nel comparto contrattuale delle Agenzie Fiscali.

Già per la Costituzione dell'Anagrafe della Banca dati Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, sono state attuate, dopo preventiva contrattazione con le stesse OO.SS., analoghe procedure di trasferimento di attività lavorative dagli Uffici del Nord agli Uffici dell'Italia Meridionale, con risultati peraltro piuttosto soddisfacenti.

Le attività proposte dall'Agenzia delle Entrate nella riunione del 1° marzo scorso non c'entrano nulla con il "telelavoro" invocato, in questo caso, a sproposito dalle OO.SS. che contestano l'accordo.

A parere dell'UGL bisognerebbe, invece, prestare maggiore attenzione alla vera natura della proposta che affonda le sue radici nella cattiva distribuzione sul territorio delle risorse a disposizione dall'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi convenzionali.

Il vero atavico problema si sintetizza in una unica parola: mobilità.

Gli uffici del Nord da anni si trovano nelle condizioni di non poter programmare nel medio-lungo termine, una seria gestione delle attività lavorative perché perennemente in sott'organico;

in presenza di numerose "104"; con una mobilità "pilotata" attraverso la pratica di comandi e trasferimenti d'ufficio a seconda del livello di "conoscenza" politica di cui godono solo certi Lavoratori, situazioni particolari che tutti conoscono ma che nessuno osa mettere in discussione!.

Recenti iniziative parlamentari, dalle quali l'UGL si dissocia, tendono a "sanare" questa dubbia e poco garantista situazione, mentre un vero percorso di mobilità volontaria intercompartimentale tarda ancora a prendere forma. Le preoccupazioni espresse dalle OO.SS. dissenzienti rispetto all'accordo nazionale del 1° marzo (che a parte pubblichiamo sul sito web www.uglstatali.it) non trovano la nostra condivisione anche perché molto è demandato alla contrattazione locale e la consapevolezza dell'alta professionalità e della consumata esperienza nel campo della gestione delle risorse, da tutti riconosciute al neo-direttore regionale della Calabria, ci induce a confidare in una soddisfacente conclusione della contrattazione con il possibile superamento della dubbia identificazione dei colleghi Calabresi come personale "in distacco virtuale" mentre sollecitiamo il reperimento di somme da destinare a formule incentivanti alternative capaci di poter garantire il certo raggiungimento degli obiettivi sperati dall'Agenzia delle Entrate e che potrebbero coinvolgere tutti i lavoratori Calabresi.

Il Coordinatore Nazionale
Furio Piacentini

Fondo Unico di Amministrazione 2005

Con emendamento governativo al D.L. n. 3 del 19.1.2005 è stato approvato dal Senato ed attualmente è all'esame della Camera l'integrazione del FUA 2005 per il personale delle aree funzionali del Ministero Affari Esteri per un importo pari a 3 milioni di euro. Quanto sopra "in relazione all'incremento dei compiti assegnati al personale MAE, connessi anche al supporto della missione umanitaria (.....) , inclusi la gestione amministrativa degli interventi, l'invio di esperti e l'attività amministrativa connessa all'operatività dell'Ambasciata d'Italia a Baghdad e del consolato generale a Bassora".

Formazione professionale anno 2005

Siglato l'accordo sulla formazione professionale per l'anno 2005. Ritenute di carattere prioritario le seguenti attività di formazione che, come di consueto, saranno svolte dall'Istituto Diplomatico:

§ formazione preposting;

§ formazione linguistica;

§ formazione nella gestione della contabilità;

§ formazione ed aggiornamento periodico delle procedure Schengen e delle materie consolari;

§ formazione informatica, con particolare attenzione a quella intermedia ed avanzata;

§ formazione rivolta ad intensificare la gestione delle relazioni con il pubblico, della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In base alla situazione di bilancio si assicura una programmazione finanziaria equilibrata ed adeguata alle effettive necessità di tutto il personale.

Stabiliti anche criteri di formazione decentrata per il personale in servizio all'estero. In particolare:

§ formazione professionale per i dipendenti di ruolo o a contratto;

§ formazione a distanza in materia amministrativo-contabile.

Il personale neo assunto sarà formato inizialmente sui seguenti aspetti:

§ struttura, funzionamento e procedure del Mae (anche estero);

§ organizzazione dell'amministrazione pubblica centrale e locale;

§ capacità comunicative, rapporti interpersonali, deontologia di comportamento e relazioni con il pubblico;

§ temi professionalmente specifici.

Il Consiglio d'Europa istituisce un'agenzia per la dogana europea

Da tempo l'UGL, fra lo scetticismo di molti, sostiene la possibilità dell'istituzione di un organismo comunitario capace di omogeneizzare le diverse realtà strutturali che si occupano del controllo e della sorveglianza delle frontiere dei Paesi membri della Comunità Europea.

Con la recente espansione della stessa Comunità e con l'ingresso già programmato di ulteriori Paesi, si è reso ormai non più procrastinabile, la creazione di una nuova struttura organizzativa, a carattere comunitario, in grado di riordinare le norme in materia doganale e di fornire garanzia di uniformità ed equità per i cittadini tutti della Comunità Europea. Il progetto "Dogana Europea" proposto dall'UGL, trova un primo importante riscontro nella recente determinazione del Consiglio d'Europa che, con un apposito regolamento, ha istituito l'AGENZIA EUROPEA PER LA GESTIONE DELLA COOPERAZIONE OPERATIVA ALLE FRONTIERE ESTERNE DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA. Il testo del nuovo Regolamento (CE) n. 2007/2004 del Consiglio del 26.10.2004, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 349/1 del 25.11.2004 ed è consultabile sul nostro sito web: www.uglstatali.it. La nuova Agenzia comunitaria persegue le principali seguenti finalità:

§ Controllo e sorveglianza delle frontiere esterne;

§ Gestione integrata e uniforme dei Paesi membri;

§ Cooperazione operativa fra gli stessi;

§ Produzione di un'analisi dei rischi per fornire alla Comunità ed agli Stati membri, adeguate informazioni per adottare opportune misure di difesa o per affrontare i rischi già individuati;

§ Formazione a livello europeo per gli istruttori del Corpo Nazionale delle Guardie di Confine.

Alla luce della novità che interesserà tutti gli Stati della Comunità Europea, è evidente il ruolo da protagonista che l'Agenzia delle Dogane dovrà assumere nei prossimi anni. L'UGL che in tempi non sospetti ha anticipato questo percorso è infatti consapevole dell'importanza strategica che il nostro Paese riveste, perché ponte verso il continente africano e porta principale dei flussi commerciali e di persone provenienti dal nuovo "estero". È consapevole altresì che la professionalità dei Lavoratori doganali Italiani dovrà trovare adeguato riconoscimento nella nuova organizzazione e sollecita, pertanto, l'apertura di un confronto con la Dirigenza dell'Agenzia per conoscerne gli orientamenti in relazione alla gestione delle risorse e sulla programmazione delle attività istituzionali per il prossimo futuro.

Il Coordinatore Nazionale
Francesco Cellini

I privati potranno realizzare e gestire i cimiteri e i crematori

Il Ministro Sirchia sta per aggiornare in chiave neolibertista la legge sui cimiteri dopo settant'anni di onorato servizio con il disegno di legge che è in dirittura d'arrivo e che prevede la privatizzazione dei cimiteri e delle attività funebri relative (trasporti, sale per condoglianze, cosmesi funebre).

Con il disegno di legge, che comprende anche la normativa che istituisce i cimiteri per gli animali, i privati potranno gestire i cimiteri e i crematori, espropriando i Comuni di questa loro prerogativa. Sicuramente un altro servizio pubblico viene sottratto ai cittadini: e c'è la possibilità di veder sorgere nel prossimo futuro fastosi cimiteri per i cittadini abbienti, mentre i Comuni a corto di risorse, riserveranno ai cittadini poveri spazi spoglie poco curati.

Il disegno di legge prevede la possibilità di tumulare salme in giardini privati alla sola

condizione che vi sia un terreno libero non edificabile di soli 25 metri intorno al sepolcro.

È l'ennesimo attacco ai servizi pubblici.

Si sa benissimo quanto può rendere ad un privato la gestione di un cimitero, che è un settore dove è facile speculare facendo leva sui sentimenti in un momento di estrema fragilità.

Avere un trasporto funebre e una sepoltura gratuita e dignitosa, come nel recente passato, deve essere un diritto di tutti e se ognuno è libero di scegliere di investire nelle proprie esequie tutto il denaro che gli rimane, crediamo sia altrettanto osceno concedere ai privati di realizzare e gestire cimiteri, lucrando anche sulla morte e sul dolore dei superstiti.

Il Coordinatore Nazionale
Gennaro Sammarco

Abbigliamento della nostre FF.AA. e crisi nel settore tessile

L'abbigliamento per i nostri militari, per le forze armate italiane è prodotto per una parte in Italia e per l'altra in Romania.

Sembra incredibile, ma sulle etichette cucite all'interno degli indumenti indossati dai nostri soldati, oltre al numero del contratto, alla taglia ed a numerelli vari ci sono anche le indicazioni sul produttore "... Romania S.A."

Vista questa enigmatica globalizzazione che sta scombuscolando il mondo, non dovremmo meravigliarci ma se pensiamo alla crisi profonda che caratterizza il settore tessile italiano, ci sembra doveroso fare qualche osservazione.

Sicuramente il costo del lavoro in Romania è molto più basso di quello in Italia, quindi, allo Stato Italiano, conviene far cucire lì una mimetica o una divisa, ma questo mette in crisi le aziende

Italiane, che chiudono e licenziano i lavoratori e di conseguenza l'economia nazionale si impoverisce.

Ulteriore conseguenza è che lo Stato Italiano è costretto a pagare casse integrazioni ed ammortizzatori sociali vari ai disoccupati Italiani ed in definitiva non sembra esserci tutta questa convenienza.

Forse sarebbe più giusto e logico che le FF.AA. oltre a difendere il sacro suolo Italico, i valori democratici della nostra Patria, iniziassero anche a difendere gli interessi sociali ed economici della nostra Nazione dando lavoro agli Italiani, in aziende Italiane, sul territorio Italiano.

Il Coordinatore Nazionale
Maurizio Cordelli

Svolto a Bruxelles il X° incontro della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale

Si è svolta in data tre marzo a Bruxelles il X° incontro della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale istituita dalla Commissione Europea.

Per il Ministero della Giustizia hanno partecipato Sonia Viale, vice capo del DGM, Floretta Rolleri, direttore generale SIA, Wanda Verusio, magistrato dell'Ufficio I° del DAG e Antonietta Carestia, magistrato dell'Ufficio Legislativo.

Convegno sul tema: L'ufficiale giudiziario ed il funzionario giudiziario.
"Nuove Norme per una Dimensione Europea"

Si è svolto a Fermo in data 11 marzo 2005 il convegno sulle professionalità dell'ufficiale giudiziario e del funzionario giudiziario alla luce delle nuove prospettive che queste due figure professionali dovrebbero assumere alla luce dell'integrazione del nostro paese nel contesto europeo. Molte sono state le persone intervenute in un momento dove si assiste alla paralisi del mondo amministrativo giudiziario, dove gli ultimi contratti collettivi, quelli che hanno introdotto la cosiddetta privatizzazione, hanno solo mortificato

le legittime aspettative di nuovi orizzonti professionali di coloro che attendono da tanto tempo, il riconoscimento della loro professionalità nell'ambito giudiziario.

È singolare constatare che il mondo amministrativo del pianeta Giustizia sia ignorato dai soggetti che istituzionalmente sono preposti alla gestione della complessa realtà del mondo giudiziario, anche quando, come in questo frangente, si evidenziano gravi carenze di organico e strutturali.

Il progetto sul "Funzionario Giudiziario" pone in evidenza l'esistenza di ampi spazi nell'attività giudiziaria del giudice che possono essere "occupati" da personale amministrativo qualificato, liberando così i magistrati da incombenze che li sottraggono dal loro lavoro istituzionale: l'attività giurisdizionale.

I funzionari pertanto aspirano a svolgere tale attività di natura amministrativa ed ad utilizzare la loro professionalità.

Il Sen. Magnalbò nel Convegno svoltosi a Fermo, ha annunciato la presentazione di un nuovo progetto di legge sul "Funzionario Giudiziario", che in passato era stato stralciato dal progetto di riforma dell'Ordinamento Giudiziario.

Questa notizia apre uno spiraglio a nuovi orizzonti per chi lavora nel settore Giustizia, e soprattutto per un futuro professionale migliore alla luce della nuova dimensione europea che l'Italia dovrà rivestire.

Coordinamento giustizia

Si è riunito in data 16 marzo u.s. il Coordinamento Giustizia, per discutere le numerose tematiche che concernono il settore.

Il Coordinamento ha deciso che è prioritario risolvere la questione della riqualificazione attraverso la ricollocazione di tutto il personale nella posizione economica e giuridica immediatamente superiore.

A tal fine se l'Amministrazione è intenzionata a percorrere la strada di un atto legislativo occorre vigilare perché il contenuto non sia la mera riproposizione per legge della sentenza della Corte Costituzionale.

Altri punti di discussione sono state le novità, significative contenute nella legge di riforma dell'ordinamento giudiziario attraverso la riforma del Ministero e la regolamentazione del rapporto tra Magistrato Capo dell'Ufficio e Dirigente la cancelleria.

Per il coordinamento ulteriori rivendicazioni sono nell'ordine, il blocco delle privatizzazioni e delle esternalizzazioni dei

servizi; i trasferimenti del personale bloccati da anni; la copertura delle vacanze di organico (utilizzando anche gli idonei dei concorsi espletati); la formazione continua del personale; la stabilizzazione del personale precario, ex LSU, postali ecc.; la mobilità esterna intercompartimentale; il piano di riorganizzazione settore UNEP ed infine il completamento delle procedure di riqualificazione con i passaggi da un'area all'altra nel penitenziario.

Infine è stato affrontato il problema della istituzione di un autonomo comparto contrattuale del personale dell'Amministrazione della Giustizia (esclusa la Polizia Penitenziaria) che consentirebbe di affrontare le specificità organizzative dell'universo Giustizia, dai Tribunali agli Istituti per adulti e per Minori, di gestire la molteplicità di figure professionali e di specifici compiti.

Il Coordinatore Nazionale
Paola Saraceni

14 MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il fenomeno del capro espiatorio

A volte i popoli proiettano sul grande schermo della storia persecuzioni sociali utili a scaricare le proprie insofferenze interne.

Per esempio, si ricordi quando la Polonia fu invasa da un lato dalla Germania e, dall'altro, dalla Russia: i due persecutori colpirono concordi una vittima designata, collaudando assieme la loro forza travolgente, indirizzandola delittuosamente verso un capro espiatorio da cui non avevano ricevuto alcun danno, alcuna minaccia.

Oggi, la delittuosità politica e religiosa si consuma continuamente attraverso crimini efferati diretti contro vittime indifese negando la via del dialogo per la soluzione dei conflitti, confidando invece nelle alleanze trasversali e utilizzando, oltre che la violenza, le armi della paura, della menzogna e della corruzione.

Con tali strumenti le guerre di potere nelle città, nelle nazioni, nei ministeri, nelle comunità, nei

sindacati, contro colleghi di lavoro (mobbing), ecc. si perpetuano, con l'ottuso orgoglio di chi è consapevole di poter colpire, con la propria aggressività repressa, con i mezzi che derivano dal proprio ruolo sociale, gli individui più deboli facendosi beffa dei codici di comportamento e del valore dell'uomo nella collettività umana.

Ormai è chiaro: la storia e la politica dimostrano come, nei giochi di potere, tramite l'utilizzo del fenomeno del capro espiatorio, che deriva dalla costumanza delle antiche tribù ebraiche, ogni giorno, si scarica la vendetta su "chi non c'entra".

È un fenomeno individuale e collettivo da estirpare dalla società civile.

Il Coordinatore Nazionale
Dario Screnci

Nominato un nuovo Coordinamento Nazionale dell'UGL BAC

L'UGL Statali ha un nuovo Coordinamento Nazionale del settore Beni Culturali, ad annunciarlo è il Segretario Confederale della Ugl, Giulio del Bon che in una nota della Confederazione, spiega come il settore guidato dal Ministro urbani sia al centro di interessi miranti alla privatizzazione.

Il nuovo Coordinamento Nazionale sarà guidato da Renato Petra con l'ausilio di Vincenzo Monfrecola, Adriano Vittorini, Raffaella De Luca, Luigi De Cristofaro, Antonio Cortese, Vincenzo Lepone e Alberto Salatino.

Il neo eletto Coordinamento ha già chiesto un incontro al Vice Ministro ai Beni Culturali, Antonio Martusciello sulle problematiche della riqualificazione del personale, l'assunzione dei precari, la sicurezza e le fondazioni.

Le Fondazioni un danno per i lavoratori

La questione "Fondazioni" sta entrando in una fase cruciale con la nomina, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di un vice Ministro con specifica delega.

L'UGL Statali, in ogni caso, ritiene che questo fenomeno, al pari di ogni forma di privatizzazione e/o esternalizzazione, è una sconfitta per lo Stato che in tal modo si dichiara incapace a gestire ciò che è una sua prerogativa.

La UGL Beni Culturali, proprio per sensibilizzare tutti i lavoratori rispetto ad una questione che li riguarda direttamente, ha promosso una petizione nazionale per esprimere la propria preoccupazione sul futuro lavorativo dei dipendenti interessati a questo fenomeno.

L'UGL fin d'ora si è dichiarata dissenziente ad ogni disegno teso a mercificare e mortificare la dignità e l'esperienza dei lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Congresso nazionale ANASV

Si è tenuto a Napoli il 19 marzo u.s. presso l'Hotel Terminus il Congresso Nazionale dell'Anasv (Associazione Nazionale addetti ai Servizi di Vigilanza) del Ministero per i beni e le attività culturali.

Oltre alla presenza di importanti personalità, al Congresso sono intervenuti Giulio del Bon, Paola Saraceni e Raffaele Pinto.

Nel corso dei lavori si è potuto constatare l'effettiva integrazione di questa importante Associazione, che vede numerosissimi iscritti, con l'UGL Beni Culturali, soprattutto per quanto essa sta portando avanti in questo settore.

Infatti è già stato predisposto un documento che rappresenta il programma politico per i Beni culturali attraverso la predisposizione di un documento pubblicato sul sito ugl.statali@libero.it.

Il Coordinatore Nazionale
Renato Petra

16 GIURI SPRUDENZA – A cura di Marco Polesello

Gli atti collegati a provvedimenti amministrativi pubblici non possono essere sottratti all'accesso

Il T.A.R. di Bari, accogliendo il ricorso presentato da un impiegato della AUSL pugliese, che aveva impugnato il diniego dell'ufficio a visionare le schede di valutazione di titoli ed i curricula dei vincitori di una selezione interna, ha sancito il principio per il quale gli atti collegati a provvedimenti amministrativi pubblici non possono essere sottratti al diritto di accesso.

I Giudici amministrativi con la propria decisione hanno anche bocciato il regolamento interno dell'azienda (previsto da una delibera del 1995) che prevedeva riservatezza sugli atti.

Il collegio ha stabilito che se è vero che la sussistenza dei requisiti per l'accesso ai documenti amministrativi va accertata, nella pienezza del contraddittorio con gli interessati ai quali gli atti si riferiscono, tale principio viene meno quando la domanda di accesso riguarda atti che per la loro natura sono inerenti a provvedimenti pubblici e non possono essere resi in alcun modo segreti.

Il T.A.R. ha sostenuto, altresì, che la norma interna dell'Ausl è in netto contrasto con la disciplina primaria e conseguentemente va disapplicata.

L'accoglimento del ricorso de quo apre, quindi, la strada all'accesso, infatti il T.A.R. potrà ordinare all'azienda di far prendere visione ed estrarre copia entro il termine di cinque giorni dalla motivazione della sentenza, dei documenti oggetto del contenzioso.

Così deciso dal T.A.R. Bari con la sentenza n. 104 del 18 gennaio 2005.

Sulla sicurezza, la P.A. è responsabile.

La Corte di Cassazione ha fissato alcuni principi riguardanti la responsabilità degli enti pubblici per gli ambienti di lavoro pericolosi e malsani.

Gli stessi enti pubblici, qualora informati delle deficienze dell'ambiente di lavoro non provvedono alla loro eliminazione sono responsabili direttamente ed in ogni caso, poi, la responsabilità dell'ente è sempre determinata nel caso in cui non provveda alle impegnative di spesa che non siano di competenza del dirigente del settore o dell'organo tecnico.

Con la stessa sentenza è stata sancita, infine, la necessità che nel settore pubblico venga rilasciata delega scritta al dirigente affinché possa provvedere con autonomia alla gestione del settore o dell'ufficio a cui è preposto.

I supremi giudici hanno sottolineato che un dirigente addetto a un determinato settore di un ente pubblico, è equiparato ai fini della responsabilità penale per violazione delle norme antinfortunistiche, al datore di lavoro.

Spetta al datore di lavoro individuare dirigenti in possesso di attitudini e capacità adeguate per gestire in autonomia le spese.

La UGL Statali augura una serena e felice Pasqua

www.uglstatali.it

Visita il nostro sito web

UGL- Statali

Via del Corea 13, 00186 Roma

Tel. 06/3233363 – 36000316 Fax 06/3226052

e-mail: paola.saraceni@uglstatali.it – ugl.statali@libero.it

Sito internet: www.uglstatali.it

UGL-Statali Notizie

Notiziario a diffusione interna

A cura di Marco Polesello - Marco Capitani - Massimiliano Ronchetti

Siamo disponibili ad inserire la tua e-mail o fax nelle nostre rubriche per consentirti di ricevere tutta la nostra informativa